Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto Comprensivo Statale di Adro
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado
25030 – Adro (BS) Via Nigoline 16 Tel. 030/7356669
C.F.82001020179 – C.M. BSIC835008
e-mail: bsic835008@istruzione.it Sito Internet: www.icadro.edu.it

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO INDICAZIONI OPERATIVE

FINALITÀ

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto.
L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo vuole porre le basi per l'individuazione dei casi, la loro gestione, la responsabilizzazione del bullo e l'alleviamento delle sofferenze della vittima.
La Scuola con questo documento chiama a partecipare le famiglie e tutte le realtà del territorio per instillare nei ragazzi la consapevolezza che alcuni comportamenti non sono accettabili in una comunità.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso (MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, MODULO DI MONITORAGGIO) viene conservato in un apposito quaderno custodito in segreteria.

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si parla di **bullismo** quando vi sono episodi di prevaricazioni dirette o indirette ripetute nel tempo in cui i soggetti coinvolti si trovano in uno squilibrio di potere (dominanza/debolezza). Talvolta tali atti si svolgono alla presenza di spettatori.
Non è dunque classificabile come bullismo il singolo episodio di prepotenza e prevaricazione, nonostante anche episodi di questo tipo siano da monitorare.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online e con l'utilizzo di dispositivi elettronici. Anche in questo caso lo squilibrio di potere, le prevaricazioni e le prepotenze sono reiterate nel tempo.
I fenomeni di cyberbullismo, poiché avvengono per mezzo della rete, sono piuttosto problematici: l'aggressore, infatti, non è sempre immediatamente riconoscibile e talvolta nemmeno conosce le conseguenze sociali e giuridiche delle azioni che commette.

Le modalità sono tipiche del cyberbullismo sono:

- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
- Esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi
- Impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

In base poi al comportamento tenuto durante l'atto si possono avere differenti tipi di cyberbullismo (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, esclusion, sexting).

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di valutare e **limitare** gli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo.
La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dal personale ATA, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. Viene accolta dal Team per le emergenze, composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo, da insegnanti con competenze trasversali provenienti dai plessi della Secondaria e della Primaria.
Esso opera facendo sempre riferimento al Dirigente Scolastico e si propone come supporto per i colleghi che necessitano di un confronto per analizzare le situazioni ritenute problematiche.

La **prima segnalazione** dovrà essere formalizzata - da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione - compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.
Il modulo si può trovare a scuola ed è anche scaricabile dal sito dell'Istituto.
Una volta compilato il modulo in ogni sua parte chi segnala deve farlo pervenire a un docente della classe o al coordinatore, i quali dovranno tempestivamente consegnare tale modulo a un docente del Team Antibullismo. Il docente del Team dà una prima lettura, si confronta con i colleghi del Team e convoca tempestivamente il Team Antibullismo.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La **valutazione approfondita** viene effettuata dal Team per le emergenze nel momento in cui riceve il modulo di segnalazione e ha l'obiettivo di indagare su quanto accaduto, sui protagonisti della vicenda, sulla tipologia e la gravità dei fatti.

In questa fase si prende una decisione per la gestione del caso.
Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione, il Team Antibullismo (o parte di esso) mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza (utilizzando l'applicazione Teams) con le

persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).
Il Team si prefigge di ascoltare attivamente i vari soggetti per comprendere il fenomeno e il grado di sofferenza dell'eventuale vittima.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo.

Si delinea un livello di priorità dell'intervento:

- LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
  codice verde
  Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

- LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
  codice giallo
  Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

- LIVELLO DI URGENZA di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
  codice rosso
  Interventi di emergenza con supporto della rete

"**Livello di rischio**" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. Si attuano quindi interventi che coinvolgano la classe affinché si prevengano tali atti.
"**Livello sistematico**" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. È necessario intervenire coinvolgendo e responsabilizzando il bullo oltre a dare sostegno e supporto alla vittima.
"**Livello di urgenza**" significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio (comune, servizi sociali, polizia postale ecc.)

LA GESTIONE DEL CASO

In base alla gravità del singolo caso il Team propone una serie di interventi che possono coinvolgere i diversi protagonisti della vicenda. Alcuni di questi approcci necessitano di personale formato ad hoc, in quanto vi sono tecniche particolare per la gestione del dialogo. Il Team stabilirà le tempistiche e le modalità in cui il caso verrà trattato.
Diversi sono i tipi di approcci possibili.

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

La classe può essere sensibilizzata attraverso approfondimenti di tipo letterario o video, rielaborando ciò che assimilano con scritti, drammatizzazioni, brainstorming. Si dovrà puntare a creare empatia con la vittima, cercando di farli "calare nei panni" di chi subisce atti di bullismo.
Vi è anche la possibilità di affrontare direttamente con gli studenti gli eventuali episodi considerati prepotenze affinché riflettano sulla sofferenza della vittima, sulle conseguenze di certi atteggiamenti prevaricatori e affinché si confrontino con il resto della classe, intessendo un dialogo costruttivo e positivo.
Il Team Antibullismo coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.
L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, la sofferenza della vittima non è troppo elevata e quando quest'ultima ha all'interno della classe persone che possono supportarla.

- INTERVENTO INDIVIDUALE

Si tratta di un approccio consigliato quando il Team ravvisa un livello sistematico o un livello di urgenza poiché in questo caso il bullo e la vittima vengono coinvolti direttamente tramite il dialogo con un adulto.

Il colloquio con il bullo, gli eventuali interventi con la psicologa della scuola e le sanzioni disciplinari hanno lo scopo di responsabilizzare lo studente, evidenziando quali sono le conseguenze di certi atteggiamenti. È necessario cercare di potenziare le competenze sociali ed empatiche di chi compie atti di bullismo.
Il colloquio con la vittima, invece, mira a dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all'alunno affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggior assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali.

- GESTIONE DELLA RELAZIONE

Questa strategia ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Due sono le strade percorribili. La prima è quella del metodo della mediazione, metodo volto a trovare una risoluzione facendo dialogare le parti in causa. Dopo una serie di colloqui individuali di preparazione e valutazione della fattibilità dell'incontro finale, bullo e vittima si relazionano attraverso uno o due mediatori formati per questo tipo di approccio. Durante il confronto tra le due parti è necessario che si chiariscano le regole funzionali alla creazione di un buon dialogo (per esempio il rispetto dei turni di parola). Si ascoltano tutte le parti cercando con loro delle soluzioni al problema. Questa linea non è sempre percorribile, soprattutto se si è di fronte a casi molto gravi di bullismo.
Si può applicare, in alternativa, il metodo dell'interesse condiviso: verranno coinvolti non solo i bulli ma anche gli eventuali spettatori. In particolare, gli incontri preparatori con il bullo devono essere focalizzati sulla comprensione della sofferenza della vittima e devono far sì che il bullo trovi delle soluzioni per lenire questa sofferenza. Successivamente si problematizza in classe ciò che è successo affinché anche gli spettatori possano comprendere il ruolo che hanno giocato e si crei un dialogo costruttivo finalizzato al miglioramento dei rapporti tra gli alunni. Questo approccio è indicato in caso di bullismo di gruppo.

NOTE: previo permesso dei genitori, sarà possibile richiedere l'intervento di uno specialista sulla classe per valutare la situazione e le dinamiche del

gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Qualora la valutazione approfondita del Team Antibullismo abbia evidenziato un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. (art. 5 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017).
È bene che la famiglia venga comunque informata, tramite Coordinatore di Classe, di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possono diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attuare con gli alunni che adottano comportamenti prevaricatori o che li subiscono.

SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sarà considerevole.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp),

detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

MONITORAGGIO

È la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Verrà utilizzato il MODULO DI MONITORAGGIO per avere testimonianza delle informazioni raccolte e uno storico